

Villa De Bettis, Marin

Comune: Cornuda

Frazione: La Valle

Via XXX Aprile, 48

Irrv 00000124 Ctr 084 SO Iccd A 05.00144795



Una lunga e ripida gradinata, delimitata ai lati da due pilastri a bugnato sormontati da statue, conduce all'ingresso di villa Bettis che si trova in posizione rialzata e dominante rispetto al sottostante giardino con fontana e agli altri edifici. Costruita nel Seicento dai Bettis (Mazzotti, 1954), una famiglia di estrazione asolana che diede alla parrocchia di Cornuda uno o due arcipreti (Boscarini-Rodato, 1990), compare descritta sommariamente in una mappa d'estimo pubblico «prencipiato nel 1713 e concluso nel 1741», conservata presso l'archivio storico di Asolo. Semidistrutta dai bombardamenti avvenuti nella Prima Guerra Mondiale, come risulta da alcune fotografie della fine del 1918 conservate nella locale biblioteca comunale, essa si presenta a quel tempo integra solo nella parte di ponente. Quella di levante e la parte centrale appaiono invece seriamente compromesse dalla perdita totale della copertura ma anche di parte dei solai interni nonché della parte di facciata corrispondente al sottotetto. Ricostruita affrettatamente dai nuovi proprietari, la famiglia Conte, viene per un certo periodo adibita ad abitazione rurale e osteria. Negli anni sessanta e per circa un decennio è anche sede della mostra dei vini. Sebbene la prima notifica di vincolo che accredita l'importanza di questa costruzione risalgia ancora al 30 aprile 1932, «villa Settecentesca sulla strada di Maser, rovinata durante la guerra, con statue seicentesche e fontana ora di proprietà Conte in Marin», villa Bettis non è mai stata oggetto di un qualificato intervento globale di restauro. Nel corso di questi ultimi anni si sono infatti succeduti piccoli, e a volte discutibili, interventi di semplice manutenzione ordinaria che in alcuni casi hanno anche compromesso l'assetto originario.

Vincolo: L.364/1909

Decreto: 1932/04/30

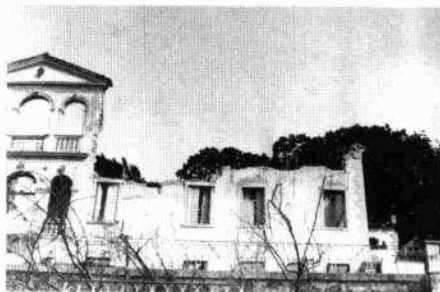
Dati Catastali: F. 8, m. 220/ 221/
214/ 909/ 911/ 913

Attualmente villa Bettis si compone di un corpo padronale, a due piani con sottotetto, di un annesso rustico parzialmente porticato, di una piccola torre colombaia addossata al lato est del corpo principale e, infine, di un piccolo corpo posto tra quest'ultima e l'annesso rustico. Il corpo padronale, in particolare, presenta un fronte principale simmetrico, tripartito ad interassi irregolari, con finestre rettangolari nelle due ali laterali e aperture ovali in corrispondenza del sottotetto. L'ingresso principale, posto nella parte centrale del fronte, è enfatizzato da un portale bugnato ad arco con mascherone in chiave e occhi ovali laterali simmetrici, sopra il quale si dispone una trifora con aperture ad arco, di cui quella centrale, di maggiore ampiezza, permette l'accesso ad un piccolo poggolo in pietra. Quest'ultima è sovrastata a sua volta da tre aperture ad arco distinte e vicine, di cui quella centrale, più grande, e con poggolo a filo parete. La parte centrale culmina nel timpano, sottolineato da una cornice modanata, dal quale appare lo stemma dei Bettis in marmo. Le due lunghe ali laterali dell'edificio presentano come elementi decorativi un lungo cornicione con mensoline, che prosegue anche nell'arretrata torre colombaia, e due raccordi a voluta con pinnacoli tra il timpano e il tetto. I davanzali a profilo lineare, il balcone bipartito in corrispondenza dell'apertura centrale della trifora e i due poggoli a filo parete, la sovrastante mensola, il poggolo sempre a filo parete del sopralzo nonché gli elementi componenti la scalinata e gli elementi bugnati del portale d'ingresso sono tutti in pietra. Di particolare interesse, il corpo a pianta semicircolare che sporge lungo il lato ovest racchiudente in origine il focolare.



Scorcio del fronte laterale ovest (S.C. 1998)
Veduta frontale del complesso dalla strada
sottostante in una vecchia foto / Archivio IRVV)

194



Due vecchie immagini della villa come appariva all'indomani della Prima Guerra Mondiale (Biblioteca civica di Cornuda)